

LA SITUAZIONE DELLA CHAMPIONS LEAGUE DOPO DUE GIORNATE

GRUPPO	5ª GIORNATA	6ª GIORNATA
Ajax - MILAN	MILAN - Ajax 23-11	Salisburgo - MILAN 7-12
Salisburgo - Aek Atene	Aek Atene - Salisburgo 23-11	Ajax - Aek Atene 7-12
MILAN - Salisburgo		
Aek Atene - Ajax		
3ª GIORNATA	Aek Atene - MILAN 19-10	
	Salisburgo - Ajax 19-10	
4ª GIORNATA	MILAN - Aek Atene 2-11	
	Ajax - Salisburgo 2-11	

CLASSIFICA (Gr. D)	p	g	v	n	p	f	s
Ajax	4	2	2	0	0	4	1
Milan	2	2	1	0	1	3	2
Salisburgo	1	2	0	1	1	0	3
Aek Atene	1	2	0	1	1	1	2

GLI ALTRI GRUPPI	A	B	C
Galatasaray-Manchester United	0-0	Bayern Monaco-Dinamo Kiev	1-0
Ilk Goeteborg-Barcellona	2-1	Spartak Mosca-Paris Saint Germain	1-2
Classifica: Manchester United 3; Barcellona e Ilk Goeteborg 2; Galatasaray 1		Classifica: Paris SG 4; Bayern Monaco e Dinamo Kiev 2; Spartak Mosca 0	
		Steaua Bucarest-Hajduk Spalato	0-1
		Benfica-Anderlecht	3-1
		Classifica: Hajduk Spalato e Benfica 3; Steaua Bucarest e Anderlecht 1	

OGGI IN TV

12,40 Studio sport	Italia 1	19,50 Studio sport	Italia 1
13,30 Tmc sport	Tmc	20,00 Calcio, Uefa: Aston Villa-Inter	Telo + 2
14,45 Sport aquatico	Telo + 2	20,15 Tg2 lo sport	Raiuno
15,15 Tg3 Derby. In programma: 15,25 Mountain bike; 15,40 sci nautico da Milano; 15,55 pugilato da Acquafredda Piconi; 16,20 bowling da Roma	Telo + 2	20,25 Calcio, C. Coppe: Samp-Bodoie	Raiuno
16,15 Football, New York-Chicago r.	Telo + 2	20,30 Tennis, Basilea, Swiss indoor	Tel
18,15 Tg3 sport sera	Raiuno	22,30 Tutto coppe	Italia 1
18,30 Vela	Telo + 2	22,30 Settimana gol, speciale Coppe	Telo + 2
18,45 Tg3 sport	Raiuno	23,30 Basket, Coppa Europa: Balinzona-Maccabi differita	Tel
19,00 Auto, Cirm da Monte Erico	Telo + 2	23,30 Motocross, Campionato italiano	Telo + 2
19,30 Telesport	Telo + 2	23,40 Pallavolo, Salonico, campionati mondiali: Cina-Italia	Raiuno
19,45 Sportime	Telo + 2	24,00 Calcio, Uefa: Aston Villa-Inter r.	Telo + 2
		0,30 Studio sport	Italia 1

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 29 Settembre 1994 31

Champions League: con Stroppa e un doppio Simone battuto il Salisburgo, ma c'è un'ombra sul risultato

Milan, tre gol e una bottiglietta

C'è un giallo: colpito il portiere austriaco

MILANO. Vince il Milan, perdono i suoi tifosi. Tre gol e una bottiglietta. Per quanto malata e claudicante, la squadra di Capello si sbarazza del Salisburgo e allontana lo spettro della crisi. Sistema la classifica, e torna in corsa nella Champions League. Stroppa apre la ripresa, Simone la suggella con una splendida doppietta. Per metà gara, i Berlusconi girano in folle. Alla distanza, dilagano. In vacanza a Cremona, il carattere rientra al momento giusto.

C'è però la storia della bottiglietta. Riguarda il portiere Otto Konrad, centrato alla testa dopo l'1-0 (39') e uscito - per i postumi, giurano gli austriaci - dopo il 2-0 (13' della ripresa). Strano, dal momento che, fra il ko e la resa, Konrad aveva rintuzzato almeno un paio di «bolidi», il primo di Gullit, il secondo di Albertini, sfoggiando una prontezza di riflessi al di sopra di ogni emicrania. E adesso? Sinceramente: più che a uno 0-3 a tavolino, o alla ripetizione della partita, pensiamo a una multa salata o, al massimo, alla squalifica di San Siro, non nuovo (diciamolo) a «prodezze» del genere.

E ora, il racconto. Vero, già al 12' Pfeifferberger tira giù Gullit per la maglia, siamo in area, se non è rigore questo... ma il primo tempo del Milan resta inquietante. Azioni decenti, non più di due: la prima, al 24', porta Gullit al tiro su tocco smarcante di Simone. Palla fuori, e

non di poco. La seconda, al 39', sblocca il risultato: cross di Gullit e sgrullatina di Stroppa, trascurato, chissà perché, dalla contraerea austriaca. I curvaio-li si danno alla pazza gioia, piovono oggetti, uno (la famigerata bottiglietta) «stordisce» Konrad, l'arbitro raccoglie il corpo del reato e lo consegna al quarto uomo.

E' un Milan che fatica a liberare le punte, nervoso, impreciso, pasticciaccio, e dal 22' privo addirittura di Baresi che esce in barella da una collisione con Panucci: occhio sinistro tumefatto e forte contusione frontale. Sul terreno ha ragione Baric, è un disastro. Il Salisburgo è più pimpante, ma anche più naif, più ingenuo. Applica uno scolaristico 5-4-1, Lainer funge da libero, Pfeifferberger (un attaccante) si appiccica a Gullit e Furstaller a Simone. Ai lati, Aigner si occupa di Stroppa e Winklhofer di Boban. Il quartetto di centrocampo, Mladenovic, Artner, Feiersinger e Kocijan, impegna allo spasimo Desailly e Albertini, sorretti ora dai ripiegamenti di Stroppa e Boban ora dagli avanzamenti di Tassotti e Panucci. In attacco, l'indivulato Jurcevic fa reparto da solo. Eccezione fatta per uno scarabocchio iniziale, Maldini è un leone. La sfida si mantiene su livelli modesti. Il Milan cerca lo sfondamento e l'aggiramento, il Salisburgo opera in contropiede. Al 40', Konrad devia una sventola di Gullit. Al 43' Rossi si

supera sul guizzante Kocijan, imbeccato da Artner.

Panucci tende a strafare, ma gufi e streghe non lo mollano, e Stroppa, gol escluso, ne azzecca poche: come al 12', quando perde l'attimo. Galli soffre il tremendismo di Jurcevic. Alla ripresa, il Salisburgo osa di più, o almeno così sembra. Gullit tenta la fortuna sulle fasce, Boban latita. Se non altro, adesso, il Milan ha più spazio. Gullit e Albertini fanno volare Konrad. Sundell lascia giocare, anche se di gioco, onestamente, se ne vede poco. Ma ecco dai fumi nella notte materializzarsi la sagoma di Marco Simone. Al 13' trasforma un pasticciaccio di Aigner in una folgore a pelo d'erba che incenerisce il portiere, che si accascia e continua a tucarsi la zucca. A Baric non sembra vero: dentro il suo vice, Ilsanker. E visto che c'è, richiama pure Kocijan e Aigner. Dentro Hutter e Hiden. Ilsanker non fa a tempo a sistemarsi fra i pali che Simoncini, al 19', lo sorvola con una splendida pennellata dal limite. Capello gli concede l'onore di una trionfale passerella, ritirandolo giusto alla mezz'ora. Largo a Massaro, fermo dalla finale di Pasadena (17 luglio). Provvidenza stuzzica Ilsanker, il Milan chiude in scioltezza. Non uno spettacolo da tramandare, ma un risultato che, soprattutto di questi tempi, così grami, così calamitosi, fa morale.



Stroppa di testa ha aperto le segnature al 40' del primo tempo

MILAN	3	SALISBURGO	0
S. ROSSI	6,5	KONRAD	6,5
TASSOTTI	6	(15' ai ILSANKER)	5
PANUCCI	6	LAINER	6
GULLIT	6,5	WINKLHOFFER	5,5
MALDINI	7	MLADENOVIC	6
BARESI	sv	FUERSTALLER	5
(22' pt F. GALLI)	6	AIGNER	5
STROPPA	6	(15' ai HIDEN)	6
DESAILLY	6	JURCEVIC	6,5
BOBAN	6	ARTNER	6
ALBERTINI	6	PFEIFFERBERGER	6
SIMONE	7,5	FEIERSINGER	6
(30' ai MASSARD)	sv	KOCIJAN	6
AI: CAPELLO	7	(15' ai HUTTER)	6
		AI: BARIC	6

Arbitro: SUNDELL (Svezia) 7.
Reti: pt 39' Stroppa, al 13' e 19' Simone. Ammoniti: Winklhofer. Spettatori: paganti 11.698, incasso 395.031.000; abbonati 10.777, quota abbonati 255.982.000.

Presentato il reclamo

Capello: «E' una sceneggiata»
Anche Baresi va all'ospedale

MILANO. La notizia che il Salisburgo ha già preannunciato riserva scritta per il ferimento del portiere Konrad colpito da una bottiglietta (è finito all'ospedale assieme a Baresi per accertamenti alla nuca) e che la Disciplina dell'Uefa esaminerà il ricorso giovedì 6 ottobre, scatena l'ira di Capello: «Una sceneggiata del genere erano anni che non si vedeva. Dal Salisburgo mi aspettavo un comportamento diverso: non che il suo massaggiatore spingesse una bottiglietta piena d'acqua, raccattata sul fondo, dentro la porta. Timori per il risultato? Mi auguro che se si è trattato di una sceneggiata l'Uefa intervenga pesantemente e prenda provvedimenti contro il portiere. Konrad ha lasciato il campo al 13' della ripresa e la botta alla testa l'avrebbe presa al 39' del primo tempo.

Sul fronte opposto il tecnico austriaco Baric ribadisce che non si è trattato di una sceneggiata: «E' stato il portiere a voler restare in campo nonostante il parere contrario del medico. Ma il giocatore che non ha più avuto un rendimento perfetto. Comunque gli spettatori italiani non si sono comportati bene e non accetto insinuazioni del genere. Cercheremo un firmato del fatto. Comunque l'abito ha visto tutto. Non è una nostra invenzione. Mi è già capitato un fatto del genere contro il Celtic quando guidavo il Rapid Vienna e abbiamo ripetuto la partita. Sarà così anche stavolta». (n. s.)

INTERVISTA

CHE NOTTE QUELLA NOTTE

Ravanelli, dopo i cinque gol ai bulgari, cosa succederà?
«Nel senso di cosa mi succederà?»
Appunto.
«Se Baggio è pronto per l'Inter io potrei restare fuori squadra: un martedì da leoni, una domenica un po' meno. Questo l'hanno capito tutti. Baggio ha il posto sicuro. La maglia numero dieci non gliela può toccare nessuno: esserci o non esserci dipende soprattutto da lui. Per lei invece esserci o non esserci non dipende evidentemente dai gol.
«Cosa devo dire? Intanto io segno per dimostrare che non sono mai stato in forma come adesso: rispetto all'anno scorso ho perso cinque chili, sto bene, mi sembra di poter spaccare il mondo. Se me lo lasciano spaccare...»
Ma i meriti non contano?
«Io penso di sì, sebbene qualche volta debbano venire accantonati perché ci sono altre esigenze da soddisfare: è chiaro che con Baggio, Del Piero e Vialli la Juve avrebbe un attacco più tecnico che con me».
E con Ravanelli cos'ha?
«Uno che lavora come un mulo, e che per senso tattico e per qualità fisiche fa qualunque cosa. Contro la Samp sono andato persino a fare lo stopper su Melli quando Kohler si è fatto male».
Lei si è arrabbiato con chi l'ha paragonato al vaso di coccio in mezzo ai vasi di ferro. Però, da quello che dice, sembra che sia esattamente la sua situazione.
«Ho sbagliato ad arrabbiarmi. Quell'impressione qualche volta l'ho avuta anch'io: Del Piero è il

L'impresa con il Cska rilancia le quotazioni dell'attaccante, in lotta per un posto

Ravanelli, 5 gol contro lo sfratto

«Lippi faticherà sempre a tener fuori uno come me»

futuro della Juve, Baggio il numero 1 indiscusso, Vialli tutti sanno quel che vale: e io rischio di diventare l'anello più debole. Ma non alzo bandiera bianca. Darò ancora molti problemi a Lippi, anche se sarà contento di averne: mi stima, è onesto e preferisce scegliere tra 4 uomini in forma che escludere qualcuno perché non funziona».
Cosa pensa adesso delle voci che circolavano sull'arrivo di un'altra punta?
«Non riesco a capire come mai se ne parlasse dopo la partita di Brescia, dove non avevo giocato, come non avevo mai giocato fino ad allora. Che senso aveva mettermi in discussione se non avevo potuto esprimermi? E' la cosa che mi ha dato più fastidio, infatti non l'ho mai voluta credere fino in fondo. Penso che resterà alla Juve almeno per i cinque anni di contratto».
Anche se in altre squadre sarebbe un titolare fisso?
«Qualche volta ci penso, ho momenti di sconforto nella Juve perché avrei voglia di poter giocare un campionato intero per capire quanto valgo. Non avere un posto fisso crea angoscia, si gioca sempre con la tensione di dover dimostrare qualcosa e non si è tranquilli. Se Baggio sbaglia una partita sa che non succede nulla, se la sbaglia io è un'occasione che ho perso. Comunque voglio restare alla Juve, perché è la squadra che amo e perché sono convinto che riuscirò a vincere qualcosa di importante».
Comunque lei è entrato nella storia delle Coppe.
«Fa effetto vedersi in tutte le fotografie, leggerli in tutti i titoli. So che è una parentesi felice e che de-

stava per succedermi. E' stata una sensazione bellissima. Unica».
In questi casi di solito arriva la telefonata dall'Avvocato.
«Ma lui non si scomoda per me. Mi ha chiamato invece Veltroni, il direttore dell'Unità. So che è un grande tifoso, mi ha fatto un piacere enorme parlargli».
Una questione di simpatia politica?
«No, dalla politica sto fuori».
Una telefonata di Berlusconi l'avrebbe gradita di più?
«Però da presidente del Milan. E' un onore sapere che il Milan mi

vo chiuderla presto perché il futuro incalza. Ma non mi dispiace godermela ancora un po'».
Con molta franchezza lo stupore nasce anche dal fatto che i cinque gol li ha segnati lei e non Baggio o Signori.
«Tuttavia di gol io ne faccio sempre. Lo stupore è soltanto perché ne ho segnati cinque. Mi sentivo come uno che chiede al Signore una cosa cui tiene molto, l'ottiene subito, e ne riceve un'altra e un'altra ancora. Mentre mi arrivava la palla del quinto gol sentivo che l'avrei segnato, ero cosciente di cosa

voleva. Tuttavia io rimango juventino di pelle e credo che questo sia l'anno giusto per lo scudetto. Non vedo avversari molto più forti di noi e stiamo crescendo».
Ravanelli, e se contro l'Inter lei sarà in panchina e la Juve si troverà sullo 0-0, cosa crede che accadrà?
«Penso che Lippi mi darà l'opportunità di giocare. Sono talmente galvanizzato che un gol, come l'altra sera, saprei tirarlo fuori. Ma non chiedetene cinque».



L'esultanza di Fabrizio Ravanelli nella serata indimenticabile contro il Cska Sofia. L'impresa di segnare cinque gol in un match di Coppa europea era riuscita a un solo attaccante italiano, l'orlundo Alfatini 32 anni fa

I PIU' GRANDI BOMBER IN 90 MINUTI

CAMPIONATO MONDIALE
5 gol SALENKO (Russia) in Russia-Camerun 6-1, 28 giugno 1994
COPPE EUROPEE
6 gol EMMERICH (Germania) in Borussia Dortmund-Floriana 8-0, Coppe delle Coppe '65-'66; MILANOV (Bulgaria) in Spartak Sofia-Reipas Lathi 12-2, Coppa delle Coppe '76-'77
5 gol ALTAFINI (Milan) in Milan-Lussemburgo 8-0, C. Campioni '62-'63; FONSECA (Napoli) in Valencia-Napoli 1-5, C. Uefa '92-'93; RAVANELLI (Juventus) in Juventus-Cska Sofia 5-1, C. Uefa '94-'95
CAMPIONATO
6 gol PIOLA (Pro Vercelli-Fiorentina, '33-'34); SIVORI (Juventus-Inter, '60-'61)
RAVANELLI (11 gol in Europa) è il 6° cannoniere juventino di coppa, dopo BETTEGA (27), ANASTASI (22), PLATINI (19), R. BAGGIO (18), ROSSI (13). Tra i top-bomber bianconeri figurano anche ANASTASI e PENZO, che hanno segnato 4 gol ciascuno contro Rumelange (Lussemburgo, '70-'71) e Lechia Gdansk (Polonia '83-'84).

LE PROBABILITA' DI GIOCARE SE RITORNA BAGGIO

 Gianluca Vialli 30 anni, da tre stagioni alla Juventus dopo i successi nella Samp	 Alessandro Del Piero, nel prossimo novembre compirà 20 anni	 Fabrizio Ravanelli, 26 anni, è arrivato alla Juventus dalla Reggiana
VIALLI 95% L'ex sampdoriano è partito come prima punta della nuova Juve e l'ingresso di Baggio non scalfirà almeno all'inizio la sua preminenza nel ruolo. A suo favore giocano l'esperienza, il senso tattico e la disponibilità al sacrificio; contro, la difficoltà di segnare che lo accompagna da qualche tempo.	DEL PIERO 50% E' stato con Tacchinardi la sorpresa più piacevole. Lippi lo ha già utilizzato con Baggio. A favore, la tecnica, il senso del gol, la fantasia e il fatto che in futuro sarà il nuovo Baggio per la Juve; contro, la possibilità che con il Codino sbilanci troppo la squadra e che non regga ancora gli impegni ravvicinati.	RAVANELLI 55% E' partito dalla panchina, gli ultimi avvenimenti lo hanno rilanciato. A favore: lo stato di forma, la confidenza con il gol, l'abnegazione nel muoversi a favore dei compagni, il gioco aereo, l'abitudine a giocare con Vialli e Baggio. Contro: tecnicamente è il meno valido del gruppo e patisce i cali di forma.